



**Federazione Trasporti
delle
Rappresentanze Sindacali di Base**



10125 Torino - corso Marconi 34, tel. 011-655454, fax 011-6680433 Email: segreteria@rdbtrasporti.piemonte.it
00183 ROMA via dell'Aeroporto 129 tel. 06 762821- fax 06 7628233 Email: federazione@RdBCUB.it

A TUTTO IL PERSONALE GTT: SOTTOSCRIVIAMO L'APPELLO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DEL TRASPORTO PUBBLICO VOLUTA DA CHIAMPARINO !

Chiamparino, che oggi si candida come governatore nelle eventuali elezioni regionali, sta accelerando la messa a gara del trasporto pubblico scavalcando addirittura le procedure dibattimentali in Consiglio Comunale.

Infatti, i consiglieri comunali vengono a sapere solo dal comunicato stampa del 20 luglio 2010 della Regione della firma di un "Protocollo di intesa" sul TPL (Trasporto Pubblico Locale) tra Comune e Regione in cui c'è un cronoprogramma a tappe forzate che prevede: 1) approvazione delle Giunte Regionale e Comunale del "Protocollo di Intesa"; 2) approvazione entro il 26 luglio 2010 dell'avvio della gara sul TPL urbano-suburbano; 3) pubblicazione del bando di gara relativo entro il 6 agosto 2010; 4) aggiudicazione della gara sul TPL urbano-suburbano entro il 2010; 5) perfezionamento e attivazioni degli assetti societari entro il 31-12-2010.

PERCHÉ TUTTA QUESTA FRETTA ?

Questa fretta di privatizzare è paradossale se si considera che fino ad oggi sono state raccolte oltre 1 milione e 400 mila firme per indire un referendum abrogativo del decreto Ronchi, per non fare mettere a gara i servizi pubblici essenziali e per lasciare la loro gestione in mano pubblica.

Da Chiamparino, considerato, almeno in linea teorica, la sua collocazione di centro-sinistra, sarebbe più logico aspettarsi una pausa di riflessione ed attendere l'esito referendario (se crede nel popolo sovrano) che potrebbe portare a forme gestionali dei servizi pubblici essenziali sottratte alle gare e alle logiche di mercato e del profitto, dal momento che ciò è consentito dal Regolamento della Unione Europea 1370/2007 (con buona pace di chi si nasconde dietro inesistenti "obblighi europei").

E invece Chiamparino accelera, in accordo con la Giunta Regionale di centro-destra di Cota, un perverso progetto di spaccettamento di GTT prima in due principali società, **INFRA.TO** e **ETH** (Esercizio Trasporti Holding) e quest'ultima suddivisa a sua volta in "**GTT-ramo di impresa TPL Torino**", "**Ferro Torino**" (sistema ferroviario metropolitano) e "**Ferro Regione**" (linee ferroviarie regionali). Per le ultime due scatole cinesi è previsto lo scorporo da GTT. Sulla delibera comunale che prevede questo spaccettamento di GTT ha espresso le proprie riserve addirittura l'Agenzia della Mobilità Metropolitana.

Dietro la dichiarazione tranquillizzante di Chiamparino che "non si sta privatizzando nulla" e dietro il gioco delle "scatole cinesi", si nasconde il futuro passaggio di "cessioni di rami di azienda" ad operatori privati,

senza gare di appalto e con la semplice vendita di quote azionarie (anche di minoranza), con il fine di **“FARE CASSA”**, come va ripetendo da circa 3 anni sugli organi di informazione.

Per bloccare il progetto di Chiamparino si è costituito il **“Comitato Cittadino per il Trasporto Pubblico”** che ha lanciato l’**“Appello per non privatizzare GTT”** in cui si dichiara : **“L'esperienza degli ultimi 20 anni e gli studi più recenti hanno dimostrato che tutte le società pubbliche cedute ai privati hanno rincarato i prezzi, diminuito il personale e aumentato gli stipendi dei manager, le spese per la pubblicità e per le consulenze: la qualità del servizio reso ai cittadini è stato penalizzato a favore del profitto che ricade nelle mani di società e gruppi finanziari privati”**. Inoltre si sottolinea che **“il Comune di Torino, senza che vi sia alcuna urgenza di farlo, sta mettendo in atto quanto prescritto dal decreto Ronchi”** anche se contro lo stesso decreto oltre 1.400.000 cittadini hanno chiesto l'indizione di un referendum abrogativo.

Conclude l'appello che **“ci sono ragioni giuridiche, politiche e di opportunità perché Chiamparino rinunci al suo proposito”** di privatizzare GTT. Il Comitato avanza una proposta alternativa: **“la costituzione di una nuova forma di Azienda Speciale che, a differenza delle s.p.a., non ricadrebbe sotto i vincoli del decreto Ronchi e sarebbe gestita secondo i principi di sussidiarietà, partecipazione, effettiva rappresentanza della cittadinanza e sostenibilità economica, come prefigura la nostra Costituzione”**.

ADERIAMO E SOTTOSCRIVIAMO IN MASSA L'APPELLO DEL COMITATO CITTADINO CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DI GTT

26 LUGLIO 2010

**PER LA SEGRETERIA
FEDERAZIONE R.d.B. USB TRASPORTI PIEMONTE
(LEONARDO LOCCI)
(347-8224684)**

